

forte torre di Bourges. Dopo tale vittoria Dinan, san Malo, e cinque o sei altre piazze aprirono alle truppe del re le loro porte. Il duca di Bretagna, costernato da tali perdite, chiese umilmente la pace e l'ottenne il 21 agosto mercè un trattato che non ebbe verun effetto per esser morto quel principe tre settimane dopo. Anna, figlia sua primogenita, a lui succeduta, ottenne dal re d'Inghilterra dei soccorsi co' quali ella sostenne la guerra. L'anno 1491 il re, senza consultare la principessa di Beaujeu, rese la libertà al duca d'Orleans. Questa sua liberazione entrava nelle viste che aveva il re di sposarsi con Anna, duchessa di Bretagna. Il duca d'Orleans era amato da questa principessa, ed egli solo poteva determinarla a dar la sua mano al re Carlo cui ella punto non amava. Egli ebbe la generosità di accettare una tal commissione, e la adempì con tanto zelo che vi riuscì. A questa condizione fu accordata la pace alla Bretagna, e fu nel giorno 6 dicembre celebrato il matrimonio d'Anna con Carlo a Langeais in Turenna. Massimiliano sdegnato del doppio affronto che gli faceva il re Carlo col dar la sua mano alla principessa ch'egli stesso aveva sposato per procura, e col congedare Margherita sua figlia, ch'era stata educata in Francia per quel monarca, riempì de' suoi lagni tutta l'Europa. Enrico VII re d'Inghilterra prese parte per politica al suo risentimento, e si collegò con essolui contra la Francia. L'anno 1492 avendo Enrico fatto uno sbarco a Calais, asediò inutilmente Boulogne. Carlo, mediante una somma di denaro che gli esibì, lo persuase a ritornare nella sua isola dopo aver conchiuso con lui il 3 novembre ad Etaples un trattato di pace. Massimiliano sorprese Arras e sant'Omer per intelligenza, fece nottetempo lo stesso tentativo sopra Amiens, donde fu ricacciato dopo la nuova impensata di Caterina di Lice, e per mancanza di denaro, acconsentì ad una tregua di un anno.

Carlo aveva in cuore di far valere i diritti sul regno di Napoli che gli erano stati trasmessi dalla casa d'Anjou. Con questa mira egli conchiuse la pace con Ferdinando re di Castiglia, e Massimiliano, allora re dei Romani, per non essere attraversato dai suoi vicini nella spedizione che meditava. Col trattato fatto col primo a Narbona il 18 gen-